



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza

Prot. Uscita del 23/07/2018

nr. 0006272

Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
11-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Attilio Dedoni
- Gruppo Riformatori Sardi per l'Europa

e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.1262/A sulla sospensione del calendario venatorio nella parte in cui consentiva il prelievo di lepri e pernici. Risposta.

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dall'Assessore della difesa dell'ambiente, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo si ritiene che sia infondato il riferimento al mancato rispetto dei principi contenuti nella legge 6 novembre n.190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e, a tal riguardo, si precisa che gli Uffici dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente hanno agito nel pieno rispetto della normativa vigente.

Si ricorda, infatti, che all'inizio di questa legislatura (maggio 2015), acclarata la necessità che il Comitato Regionale Faunistico (CRF) si dotasse di norme di funzionamento tali da consentire lo svolgimento delle funzioni in maniera più razionale e regolamentata, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente è stato approvato all'unanimità dallo stesso Comitato il Regolamento che disciplina le modalità di funzionamento del CRF. Oltre a ciò, si fa presente che per garantire un funzionamento democratico e trasparente delle attività del Comitato i verbali sono resi disponibili attraverso la pubblicazione degli stessi sul sito web della Regione, nel portale tematico "Sardegna Ambiente".

In merito alla seduta del Comitato Regionale Faunistico del 26 settembre 2017, con specifico riferimento alla richiesta di aprire la discussione sulla modifica del calendario venatorio, riguardante l'inserimento della giornata di caccia per la giornata di giovedì 28 settembre e l'eliminazione del vincolo delle ore 14.00 per la giornata del 1° ottobre, si ricorda innanzitutto che, ai sensi del succitato Regolamento, qualsiasi nuovo punto all'ordine del giorno deve essere richiesto da almeno i 2/3 dei componenti; pertanto, in assenza di tale presupposto, non residuava alcun



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

marginale di discrezionalità all'Assessore, in qualità di Presidente del Comitato, di procedere con la discussione e mettere ai voti nuovi punti all'ordine del giorno. Risulta, dunque, del tutto evidente come la condotta dell'Assessorato sia stata pienamente rispondente ai principi democratici e alle regole che sovrintendono l'operato dell'organo collegiale.

Nel merito, inoltre, corre inoltre l'obbligo di precisare che, come è stato illustrato nel corso della medesima seduta del CFR a tutti i componenti presenti, qualsiasi modifica al calendario venatorio, qualora validamente discussa e approvata, sarebbe dovuta comunque essere notificata all'ISPRA con richiesta del previsto parere (in ossequio a quanto previsto dall'ISPRA e confermato dal TAR Sardegna con Ordinanza n. 303/2013). Sul punto, si ricorda che nel parere trasmesso a tale riguardo a giugno, ISPRA è stato molto chiaro affermando che *"in merito alla possibilità di prevedere l'apertura della caccia al 24/9/2017 per le specie (...) questo istituto ritiene idonea un'apertura generale della caccia programmata di tutte le specie ornitiche e di piccola selvaggina al 1° ottobre. Ciò ha la finalità di favorire un più completo sviluppo degli ultimi nati per diverse specie sottoposte a prelievo venatorio, di evitare il rischio di confusione con altre specie non cacciabili e di ridurre il disturbo generato dalla presenza di un numero elevato di cacciatori sul territorio in una fase ancora delicata del ciclo biologico per diverse specie non sottoposte a prelievo venatorio. Inoltre in tal modo si favorirebbe un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria"*.

In ossequio alla evoluta normativa di settore, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente negli ultimi anni sta portando avanti un delicato processo di riforma della caccia e del sistema di gestione, nonché un complesso passaggio dalla caccia controllata alla caccia programmata che porta con il suo carico innovativo anche l'esigenza di modificare abitudini consolidate che comprendiamo possa causare disorientamento tra gli attori interessati. Cionondimeno, riteniamo che il processo avviato sia stato proficuo e, oltre a garantire la conformità normativa, possa portare ad apprezzare gli aspetti positivi, visto che si è spinti dall'esigenza di conservazione delle effettive capacità riproduttive delle specie faunistiche e il conseguimento della loro densità ottimale mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. Esigenza che sappiamo bene essere la priorità anche delle associazioni venatorie.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru